



1. Complesso montuoso di origine vulcanica dell'Arcuentu, che separa lo sprofondamento tettonico del Campidano dal settore collinare retrocostiero di Funtanazza e costituisce elemento di riferimento per i territori circostanti.



2. Costa Verde, con il sistema dunare di Scivu, chiuso dal promontorio di Capo Pecora, che separa questo tratto di costa dal sistema sabbioso di Portixeddu-Buggerru. Sullo sfondo i monti dell'Iglesiente, attraverso i quali si sono instaurate relazioni legate storicamente ai processi produttivi minerari.



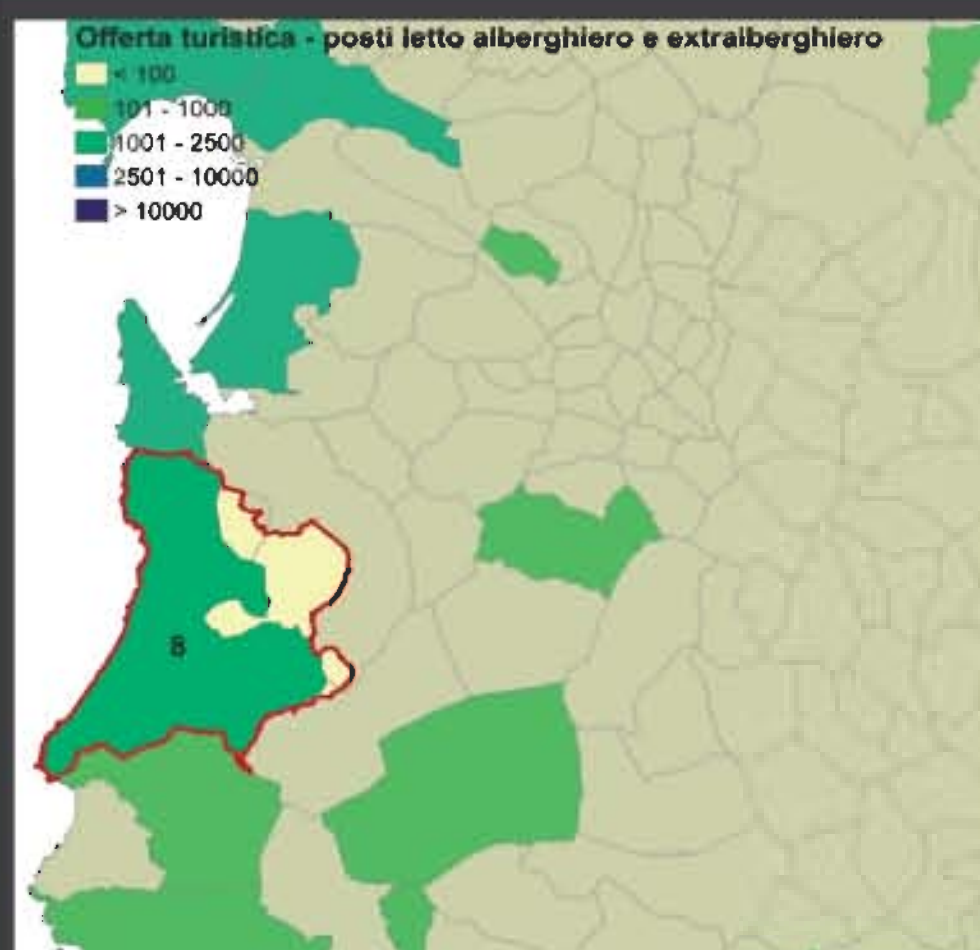
3. Imponente campo dunare costiero a Piscinas, attraversato dal rio Naracauli e, in primo piano, il rio Piscinas. Il colore rosso delle acque è indice dell'inquinamento da solfuri di zinco e di piombo, provenienti dai residui di lavorazione delle miniere di Ingurtosu e Montevecchio, a monte.



4. Apertura del paesaggio dal versante settentrionale dell'Arcuentu verso la piana di Oristano: insediamento sparso, legato alle attività rurali, nella piana di Sant'Antonio di Santadi.



5. Complesso minerario di Montevecchio, fino al 1960 uno dei più importanti giacimenti europei nell'estrazione di piombo e zinco. Oggi l'interesse per il sito dismesso è dato dall'inserimento ambientale, a ridosso della Costa Verde, e dagli interi cantieri costruiti in stile neoromanico e neogotico.



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

L'analisi dei tassi di variazione registra un decremento di popolazione generalizzato per i tre comuni nell'ultimo ventennio e indici di vecchiaia medio alti, compresi tra 115% e 160%.

L'area in esame (Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini e Fluminimaggiore per il sistema di relazioni socio-economiche dell'Ambito) ha rappresentato storicamente una delle aree "forti" della Sardegna con elevati livelli di reddito e di produttività legati al fenomeno dell'industria mineraria. La drastica crisi del settore e dei grandi impianti pubblici della metallurgia ha lasciato il territorio con rilevanti problemi di riconversione economica, con conseguenti elevati tassi di disoccupazione e problemi legati alla bonifica ambientale dei siti produttivi. Il processo di riconversione economica punta sulla valorizzazione delle risorse e dei saperi locali orientata alla valorizzazione del settore turistico, grazie anche alla disponibilità di un importante patrimonio minerario infrastrutturale dismesso.

La capacità ricettiva dell'Ambito è pari ad appena poco più di 1.100 posti letto, distribuiti in 24 esercizi ricettivi di cui 17 appartenenti al comparto extralberghiero.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto dell'Ambito assume le valenze naturalistiche e le dominanti ambientali del sistema formato dal Massiccio dell'Arcuentu e dai compendi sabbiosi di Piscinas e Scivu, come guida per la conservazione del paesaggio, con l'integrazione di un attento recupero delle matrici dell'insediamento storico delle miniere e dei tracciati idrografici ed infrastrutturali.

La sensibilità ambientale dell'Ambito richiede una rigorosa politica di conservazione, da attuare attraverso azioni di gestione integrata e fondata sulla valutazione della capacità di carico dell'ecosistema costiero e dei bacini versanti.

Le azioni progettuali si indirizzano verso la tutela dei sistemi più sensibili (sistemi dunari di

spiaggia di Piscinas e Scivu) e verso la ricerca di un riequilibrio dei processi ambientali sottesi al mantenimento delle funzioni ecologiche di conservazione delle risorse.

Nella dominante paesaggistica-ambientale del Massiccio dell'Arcuentu, si sosterranno le attività di tutela delle risorse naturalistiche vegetazionali e faunistiche, anche come ambito privilegiato per la ricerca scientifica.

La riqualificazione della direttrice principale degli insediamenti minerari (Montevecchio-Ingurtosu-Naracauli) e delle direttrici secondarie (Gennamari, Bau, Arbus-Montevecchio, Naracauli-Piscinas, Montevecchio-Funtanazza) prevede la definizione di funzioni d'eccellenza, sia

come offerta di servizi qualificati (culturali, ambientali, legati alla ricettività turistica specializzata), sia come centri di eccellenza per attività di ricerca sui temi della tutela e dello sviluppo in ambiti territoriali sensibili.

L'intero comparto minerario dovrà essere qualificato nel pieno rispetto della storia dei luoghi ancora evidente, attraverso la conservazione e la messa in valore dell'identità del rapporto intercorso tra le conformazioni ambientali e l'opera dell'uomo, senza snaturare il paesaggio minerario reinterpretandolo in falsa chiave turistica o in termini di rinnovo avulso dal contesto.

Gli indirizzi progettuali prevedono la riqualificazione ambientale delle direttrici

idrografiche dei Fiumi Piscinas e Irvi e del sistema delle aree contaminate dai processi estrattivi minerari attraverso interventi di disinquinamento e di rinaturalizzazione delle aree degradate.

Si riconosce al Parco Geominerario il ruolo di strumento idoneo alla conservazione e alla gestione della memoria storica e delle attività turistiche sostenibili, in un'ottica di rafforzamento dell'unitarietà del complesso sistema territoriale minerario.

Il progetto prevede il riequilibrio del sistema dei centri urbani, attraverso l'integrazione dei ruoli e delle funzioni che questi rappresentano nell'Ambito (poli insediativi di Arbus, Guspini e Gonnosfanadiga), sulla base di criteri di

complementarietà delle funzioni ricettive e di servizio alla fruizione delle risorse ambientali costiere. Le azioni progettuali comprendono la qualificazione dei servizi specialistici già esistenti (servizi sanitari e termali nei contesti contigui), la strutturazione ed articolazione dell'offerta di servizi specialistici (riabilitazione, assistenza, sanità, cultura, eventi culturali, etc.), attraverso iniziative attivate nei contesti paesaggisticamente pregiati della naturalità e delle miniere dell'Arburese; questi si configurano come scenari pregiati di sfondo, che consentono all'offerta di servizi (intesa come attività di fruizione territoriale) di svincolarsi dalla fruizione strettamente legata alla stagione estiva.

